

a) l'indice di industrializzazione della popolazione residente nel comune, cioè il rapporto tra addetti all'industria e addetti all'agricoltura;

b) l'indice di occupazione industriale, cioè il rapporto tra occupati nell'industria ed occupati nell'agricoltura (si è assunto che gli occupati nell'agricoltura in un comune siano pressoché equivalenti agli addetti dell'agricoltura in quel comune).

I due indici hanno ovviamente diversi significati: ad esempio per i comuni costituiti in prevalenza da addetti all'industria che però lavorano fuori comune, l'indice di industrializzazione della popolazione è più elevato dell'indice di occupazione industriale.

Sono stati considerati come *comuni industrializzati* i comuni per i quali l'indice di industrializzazione, così come l'indice di occupazione industriale, hanno valori superiori all'unità, oppure quei comuni per cui l'indice di industrializzazione ha valore superiore all'unità ed in essi sono presenti stabilimenti con oltre 100 addetti. Una zona industriale è costituita da un gruppo di comuni industrializzati finitimi e di altri comuni finitimi per i quali l'indice di industrializzazione è superiore all'unità. Questi ultimi per brevità saranno indicati con l'espressione di *altri comuni*. Questi comuni sono stati inclusi nella zona industriale in quanto gravitano intorno a comuni industrializzati finitimi nei quali generalmente trova occupazione parte dei lavoratori che in essi risiede. I centri per i quali l'indice di occupazione industriale risulta superiore all'indice di industrializzazione della popolazione sono stati considerati *centri di attrazione*.

I confini di ciascuna zona industriale sono stati delineati sia

tenendo conto della continuità geografica dei vari comuni sia tenendo conto di altri aspetti della struttura industriale che concorrono a conferire ad un gruppo di comuni caratteristiche tali da giustificare la loro aggregazione nella stessa zona industriale. Nei paragrafi successivi si cercherà per le diverse zone industriali di mettere in luce le caratteristiche strutturali e le tendenze evolutive.

#### 8. Zona industriale della città di Torino<sup>11</sup>.

Gli addetti al settore industriale nella città di Torino che risultavano 139.931 nel 1927 erano passati a 189.189 unità nel 1939. L'incremento del numero di addetti fu in questo periodo del 35,20%<sup>12</sup>. Nel periodo considerato la variazione percentuale positiva più alta fu quella delle industrie manifatturiere varie il cui numero di addetti risultò aumentato del 430% come presenta la tabella 7. Contribuì in grado elevato all'incremento di questa classe, l'industria della gomma che solo nel censimento del 1951 fu considerata classe a parte. L'espansione maggiore in valori assoluti fu quella riscontrata dall'industria meccanica il cui numero di addetti non solo risultò raddoppiato, ma, fatta uguale a 100 la somma algebrica degli incrementi (positivi e negativi) di addetti nelle varie industrie, l'86,18%, come risulta dalla tabella 8, era avvenuto in questa classe.

Un'altra classe in cui fu rilevante l'aumento di addetti è l'industria delle costruzioni e impianti; infatti la variazione percentuale fu di 86,11 e il valore sull'incremento totale del 19,55%.

TABELLA 7.

Attività industriali nella città di Torino.

Classi	1927		1939		1951		Variazione % addetti		
	esercizi	addetti	esercizi	addetti	unità locali	addetti	1927-39	1939-51	1927-51
Estrattive	1	39	17	184	35	192	+ 371,79	+ 4,35	+ 392,31
Alimentari e affini	767	10 219	2 148	8 371	399	7 791	- 18,08	- 6,93	- 23,76
Tabacco	—	—	—	—	2	1 365	—	—	—
Pelli e cuoio	185	3 342	1 713	6 070	254	2 570	+ 81,63	- 57,66	- 23,10
Tessili	106	12 521	565	13 784	712	10 969	+ 10,09	- 20,42	- 12,40
Vestiaro e abbigliamento	3 678	17 851	5 115	14 225	4 520	12 344	- 20,31	- 13,22	- 30,85
Legno	1 366	8 264	1 308	5 427	1 542	5 398	- 34,33	- 0,53	- 34,68
Carta e cartotecnica	132	1 599	90	1 173	122	1 678	- 26,64	+ 43,05	+ 4,94
Poligrafiche ed editoriali	353	4 570	489	4 771	401	5 608	+ 4,40	+ 17,54	+ 22,71
Foto-fono-cinematografiche	—	—	3	350	203	392	—	+ 12,00	—
Metallurgiche	161	10 261	63	7 979	92	5 769	- 22,24	- 27,70	- 43,78
Meccaniche	2 032	44 546	3 161	86 994	4 923	116 807	+ 95,29	+ 34,27	+ 162,22
Trasformazioni minerali non metalliferi	214	2 406	277	2 123	319	2 095	- 11,76	- 1,32	- 12,93
Chimiche e affini	210	7 752	399	3 488	388	6 064	- 55,01	+ 73,85	- 21,77
Gomma	—	—	—	—	87	7 624	—	—	—
Manifatturiere varie	71	2 104	173	11 157	262	5 123	+ 430,27	- 54,08	+ 143,49
Costruzioni e impianti	796	11 184	889	20 815	1 624	15 177	+ 86,11	- 27,09	+ 35,70
Energia elettrica, gas, acqua	53	3 273	42	2 278	39	3 978	- 30,40	+ 74,63	+ 21,54
Totale	10 125	139 931	16 362	189 189	15 924	210 944	+ 35,20	+ 11,50	+ 50,75